

Camera dei Deputati

Legislatura 19
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE : 7/00357
presentata da **GRIBAUDO CHIARA** il **03/02/2026** nella seduta numero **607**

Stato iter : **IN CORSO**

Assegnato alla commissione :
XI COMMISSIONE (LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

TESTO ATTO

Atto Camera

Risoluzione in commissione 7-00357

presentato da

GRIBAUDO Chiara

testo di

Martedì 3 febbraio 2026, seduta n. 607

L'XI Commissione,

premessi che:

la collettività marocchina rappresenta una delle comunità straniere più numerose e radicate nel nostro Paese: secondo le più recenti rilevazioni ufficiali conta oltre 410.000 cittadini regolarmente residenti in Italia, con una presenza diffusa sull'intero territorio nazionale e un contributo determinante in numerosi settori produttivi;

si tratta di una comunità stabilizzata e integrata, il cui pieno riconoscimento contributivo e previdenziale riveste una rilevante importanza sociale, economica e istituzionale, anche ai fini della coesione sociale e della sostenibilità del sistema di protezione sociale;

in un contesto europeo e internazionale fondato sulla cooperazione tra Stati e sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, l'assenza di un quadro bilaterale pienamente operativo espone migliaia di lavoratrici e lavoratori al rischio di frammentazione contributiva e di perdita dei diritti maturati;

strumenti quali la totalizzazione dei periodi assicurativi, la portabilità dei diritti previdenziali, la parità di trattamento e la continuità contributiva risultano essenziali per garantire equità, certezza giuridica e tutela sociale;

una convenzione bilaterale efficace favorisce inoltre la mobilità del lavoro regolare, la corretta gestione dei distacchi, la cooperazione amministrativa tra istituzioni previdenziali e il rafforzamento delle relazioni economiche e diplomatiche tra Italia e Marocco;

la Convenzione bilaterale tra la Repubblica italiana e il Regno del Marocco in materia di sicurezza sociale è stata firmata nel 1994, ratificata dal Parlamento marocchino ma mai ratificata dal Parlamento italiano, risultando pertanto priva di efficacia giuridica;

la mancata entrata in vigore della Convenzione comporta conseguenze particolarmente gravi per i lavoratori che hanno svolto attività lavorativa in uno o in entrambi i Paesi, determinando:

l'impossibilità di totalizzare i periodi contributivi;

la perdita di contribuzione regolarmente versata;

l'impossibilità di accedere alle prestazioni previdenziali;

una evidente disparità di trattamento rispetto ai lavoratori provenienti da Paesi con cui l'Italia ha stipulato analoghi accordi;

tale condizione incide negativamente non solo sui diritti individuali, ma anche sulla qualità complessiva del mercato del lavoro, poiché indebolisce gli incentivi alla regolarità contributiva e alla piena emersione dei rapporti di lavoro;

il Marocco ha già sottoscritto convenzioni bilaterali di sicurezza sociale con numerosi Stati europei, tra cui Francia, Germania, Belgio, Spagna, Olanda, Portogallo, Romania, oltre ad altri Paesi con cui sono in corso procedure di stipula o aggiornamento;

il sistema previdenziale si fonda sul principio secondo cui il versamento dei contributi costituisce un diritto sociale differito, finalizzato alla maturazione di una prestazione futura e non un mero prelievo di natura fiscale;

la contribuzione previdenziale conserva la propria funzione economica e sociale solo in presenza di una prospettiva previdenziale concreta, certa ed esigibile, che consenta al lavoratore di trasformare i contributi versati in tutela reale nel tempo;

in assenza di strumenti di coordinamento tra ordinamenti previdenziali diversi, ampie fasce di lavoratrici e lavoratori vedono svuotato il significato stesso del versamento contributivo, con periodi assicurativi che rimangono inutilizzabili ai fini pensionistici;

la mancata totalizzazione dei contributi determina così una rottura del patto previdenziale, trasformando il contributo da strumento di protezione sociale in un costo privo di contropartita;

tale situazione produce effetti distorsivi sull'intero sistema, poiché compromette la fiducia nelle istituzioni previdenziali, riduce la convenienza del lavoro regolare e rischia di incentivare forme di irregolarità o discontinuità contributiva;

garantire una prospettiva previdenziale certa rappresenta pertanto un presupposto essenziale per la regolarità dei rapporti di lavoro, per la stabilità delle entrate contributive e per la sostenibilità complessiva del sistema previdenziale;

la Convenzione bilaterale in materia di sicurezza sociale costituisce, sotto questo profilo, uno strumento strutturale di promozione del lavoro regolare, poiché restituisce piena utilità ai contributi versati e rafforza il legame tra lavoro, diritti e protezione sociale;

nel corso degli anni, organizzazioni sindacali e associazioni rappresentative dei lavoratori migranti, operanti in Italia e in Marocco, hanno più volte segnalato alle istituzioni competenti l'urgenza di completare il percorso di ratifica della Convenzione;

tali soggetti hanno evidenziato come l'assenza di un coordinamento previdenziale limiti l'esercizio di diritti fondamentali e costituisca un ostacolo alla mobilità del lavoro tutelata;

l'accordo di sicurezza sociale potrebbe prevedere:

la parità di trattamento tra i cittadini dei due Stati;

la totalizzazione dei periodi assicurativi;

il calcolo pro-quota delle pensioni;

l'esportabilità delle prestazioni in denaro;

la cooperazione amministrativa tra istituzioni previdenziali;

il riconoscimento dei diritti dei familiari e dei superstiti;

principi pienamente coerenti con gli standard europei e internazionali e già riconosciuti dal Parlamento italiano come strumenti essenziali di tutela dei lavoratori in mobilità;

non sussistono ragioni giuridiche o tecniche per cui tali principi non debbano essere applicati anche nei confronti della comunità marocchina;

la mancata ratifica della Convenzione Italia-Marocco determina una ingiustificata disparità di trattamento tra lavoratori che operano in condizioni analoghe e contribuiscono regolarmente al sistema previdenziale italiano;

la piena attuazione della Convenzione rappresenterebbe:

un atto di giustizia sociale;

una garanzia di effettività dei diritti previdenziali;

un incentivo strutturale alla regolarità contributiva;
un rafforzamento della mobilità legale e tutelata;
un contributo alla stabilità e alla sostenibilità del sistema previdenziale,

impegna il Governo:

a promuovere con urgenza ogni iniziativa di competenza finalizzata alla ratifica e all'entrata in vigore della Convenzione in materia di sicurezza sociale firmata nel 1994;

ad assumere iniziative di competenza volte a garantire la piena totalizzazione dei periodi contributivi maturati nei due Paesi ai fini del diritto e della misura delle prestazioni pensionistiche;

ad assumere iniziative di competenza al fine di assicurare la parità di trattamento in materia di sicurezza sociale tra i cittadini italiani e marocchini;

ad assumere iniziative di competenza volte a riconoscere la portabilità e l'esportabilità delle prestazioni previdenziali, incluse pensioni, invalidità, superstiti e disoccupazione;

ad adottare iniziative di competenza al fine di rafforzare la cooperazione amministrativa tra gli istituti previdenziali dei due Paesi;

a coinvolgere le organizzazioni sindacali e le associazioni rappresentative dei lavoratori nelle fasi di monitoraggio e attuazioni della Convenzione;

a fornire elementi al Parlamento sullo stato di avanzamento dell'iter di ratifica.

(7-00357) «Gribaudo, Bakkali, Amendola, Scotto, Laus».